

VENERDÌ 12 LUGLIO 2019 16:37:34

Crac Qui!Group: domani interrogatori davanti a gip per 6 arrestati =

(AGI) - Genova, 12 lug. - Si terranno domani, davanti al gip Claudio Siclari, gli interrogatori dei sei arrestati nell'ambito dell'inchiesta per il fallimento della Qui!Group, l'azienda dei buoni pasto. In carcere - tra Marassi e Pontedecimo - si trovano Gregorio **Fogliani**, l'ex ad della societa' Luigi Ferretto e il consigliere Rodolfo Chiriaco. Ai domiciliari, invece, Luciana Calabria, moglie di **Fogliani**, e le figlie Chiara e Serena. Dovranno tutti rispondere, a vario titolo, dei reati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, truffa aggravata, riciclaggio ed autoriciclaggio. Il gip ha disposto nei loro confronti la misura cautelare piu' grave - l'arresto - non solo per il rischio di reiterazione del reato, ma anche per il pericolo di fuga all'estero, in particolare in Brasile, dove la famiglia aveva intrapreso alcune attivita'.

(AGI)

Ge4/Pgi

121637 LUG 19

NNN

SABATO 13 LUGLIO 2019 15:41:35

Crac Qui!Group: **Fogliani** e altri arrestati non rispondono a gip =

(AGI) - Genova, 13 lug. - Gregorio **Fogliani**, patron della Qui!Group, e le altre cinque persone arrestate per il fallimento della societa' di buoni pasto, si sono avvalse della facolta' di non rispondere durante l'interrogatorio davanti al gip. **Fogliani** e' in carcere insieme a Luigi Ferretti e Rodolfo Chiriaco, rispettivamente ad e consigliere della Qui Group. La moglie Luciana Calabria e le figlie Serena e Chiara sono invece ai domiciliari. Le accuse sono, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, truffa ai danni dello Stato. Il crac ha causato 20 mila creditori e sono stati 500 i dipendenti che hanno perso il lavoro, di cui 300 a Genova. Sono invece 80 i milioni tra beni mobili e immobili sequestrati. Secondo il suo legale, **Fogliani** sarebbe pronto a farsi interrogare, non appena si conosceranno le carte. (AGI)

ge4/chc

131541 LUG 19

NNN

<https://www.ansa.it/liguria/notizie/2019/07/11/fallimento-qui!group-arrestato-il-fondatore-fogliani-8ffec42b-a9d8-4bde-bb32-955f7545a198.html>

ANSA.it > Liguria > **Fallimento Qui!Group: arrestato il fondatore Fogliani**

Fallimento Qui!Group: arrestato il fondatore Fogliani

Redazione ANSA

GENOVA

13 luglio 2019

14:06

NEWS

[Suggerisci](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

[A+](#) [A](#) [A-](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)



Fallimento Qui!Group: dirottati 42 mln a famiglia Fogliani - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento Qui!Group è stato arrestato Gregorio Fogliani, presidente e fondatore della società di distribuzione dei buoni pasto utilizzati anche dalla pubblica amministrazione. Agli arresti domiciliari anche la moglie di Fogliani Luciana Calabria e le due figlie Chiara e Serena e due manager Qui!Group, Luigi Ferretto (amministratore delegato) e Rodolfo Chiriaco (consigliere delegato). L'indagine, condotta dai finanziari del comando provinciale di Genova è per bancarotta fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e truffa aggravata. Le fiamme gialle stanno eseguendo un sequestro preventivo su conti, immobili e disponibilità finanziarie per 80 milioni di euro.

Da quanto emerso dalle indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Francesco Pinto e dal sostituto Patrizia Petruzzello, tra le vittime delle truffe messe in piedi da Fogliani c'è anche il ministero dell'Istruzione: la società aveva falsificato i bilanci per ottenere finanziamenti dal Miur pari a oltre un milione di euro per un progetto su carte e buoni pasto. Altra vittima delle truffe è stato un investitore americano, la holding Felctor Luc Holding 2 che aveva finanziato un investimento per oltre 6 milioni di euro.

L'inchiesta ha fatto emergere il dirottamento di somme a favore di altre società riconducibili alla stessa famiglia Fogliani per quasi 42 milioni di euro, oltre all'acquisto di un immobile di pregio a Forte dei Marmi (Lucca) per 4,8 milioni. E' emersa poi l'omessa contabilizzazione di somme da pagare per circa 179,5 milioni di euro, l'esposizione in bilancio di utili fittizi che venivano poi distribuiti ai soci per 3,24 milioni di euro. Secondo gli inquirenti Fogliani sapeva da anni della situazione di insolvenza delle società del gruppo.

A settembre dello scorso anno, il tribunale di Genova aveva dichiarato il fallimento della Qui!Group per debiti che ammontavano a oltre 325 milioni di euro. Tra i beni sequestrati oggi anche i muri del Moody, il noto locale-tavola calda in centro a Genova che era stato chiuso dopo il crac ed è stato riaperto solo cinque giorni fa dopo un accordo tra Hi Food Genova, società che vede tra i soci la Event Beach controllata dal tycoon Gabriele Volpi e la Kofler, e Azzurra, società in salute dello stesso Fogliani e proprietaria dei locali di via XII Ottobre.

Nel 2016 la Qui!Group aveva stipulato una convenzione con la Consip, la centrale acquisti della PA, per due lotti per rifornire buoni pasto a circa 1 milione di dipendenti delle pubbliche amministrazioni di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Lombardia e Lazio. Il valore dell'appalto ammontava a circa mezzo miliardo di euro. A luglio dello scorso anno la Consip aveva sospeso la convenzione con la società di Fogliani "per reiterato, grave e rilevante inadempimento delle obbligazioni contrattuali": A partire da gennaio 2018 erano state trasmesse a Consip dalle amministrazioni utilizzatrici molte segnalazioni di disservizi per la mancata spendibilità dei buoni emessi da Qui!Group. Numerose imprese esercenti la ristorazione nella rete convenzionata con il gruppo avevano inoltre segnalato il mancato pagamento da parte della stessa società delle fatture relative ai buoni pasto spesi dai dipendenti pubblici. Il fallimento del gruppo è stato poi dichiarato a settembre 2018.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

https://genova.repubblica.it/cronaca/2019/07/11/news/crack_qui_group_in_manette_gregorio_fogliani_e_altre_cinque_persone-230931392/amp/

la Repubblica

Crack Qui! Group, in manette il re dei buoni pasto Gregorio Fogliani e altre cinque persone: bancarotta e riciclaggio

L'accusa di finanza e procura: "Dirottati alla famiglia 42 milioni". In carcere i manager Ferretto e Chiriaco, ai domiciliari la moglie e le due figlie. Sequestrati i muri del Moody e una villa a Forte dei MArmi.

di MARCO LIGNANA e MARCO PREVE

11 Luglio, 2019

A 10 mesi dal crack della società Qui! Group, gigante dei buoni pasto con base genovese e interessi in tutta Italia, ecco scattare gli arresti. Nei confronti, innanzitutto, di Gregorio Fogliani.

L'imprenditore che aveva creato il colosso dei buoni pasto è stato arrestato e portato in carcere dai finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria del comando Provinciale di Genova, che hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare anche nei confronti di altre cinque persone indagate a vario titolo per i reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e truffa aggravata. In manette sono finite anche altre cinque persone. Tra queste ci sono famigliari di Fogliani che condividevano con lui ruoli di vertice nelle società e poi alcuni manager fidati. Fogliani e altre due persone sono in carcere mentre altre tre ai domiciliari.

Gli altri arrestati sono: Luciana Calabria, moglie di Fogliani, le due figlie Chiaa e Serena - tutte e tre ai domiciliari -; in carcere invece Luigi Ferretto e Rodolfo Chiriaco, amministratori delle società fallite. Ferretto è stato a lungo, prima di passare nell'impero Fogliani, un dirigente dell'Autorità Portuale. Alla fine degli anni '90 Ferretto fu eletto in consiglio comunale con i Ds e fu il consigliere che ottenne il maggior numero di preferenze.

Sequestrati anche 80 milioni di euro fra case, conti correnti e altri beni mobili e immobili. Fra i sequestri scattati ci sono anche i muri del Moody il bar ristorante tavola calda di Piccapietra che era rimasto coinvolto nel fallimento del gruppo e che solo la scorsa settimana ha riaperto grazie ad una nuova cordata di imprenditori. Il sequestro riguarda soltanto i muri del locale, che appartengono ancora alla società Azzurra della famiglia Fogliani, e non l'attività, che proseguirà senza intoppi.

Nell'inchiesta sul fallimento Qui!Group che ha portato all'arresto del fondatore della società dei buoni pasto, è emerso il dirottamento di somme a favore di altre società riconducibili

alla stessa famiglia Fogliani per quasi 42 milioni di euro, oltre all'acquisto di un immobile di pregio a Forte dei Marmi (Lucca) per 4,8 milioni. E' emersa poi l'omessa contabilizzazione di somme da pagare per circa 179,5 milioni di euro, l'esposizione in bilancio di utili fittizi che venivano poi distribuiti ai soci per 3,24 milioni di euro

E' emersa anche una presunta truffa aggravata per 6 milioni di euro nei confronti di un investitore americano ed una truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche per 1,12 milioni. Le indagini sono state svolte dal nucleo di polizia economico finanziaria di Genova, coordinate dal procuratore aggiunto della Repubblica, Francesco Pinto e dal sostituto Patrizia Petruzzello - Gruppo reati economici.

Fogliani aveva fondato un impero sui buoni pasto. I suoi Qui! Ticket fino ad un paio di anni fa erano stati adottati da moltissime amministrazioni pubbliche e venivano utilizzati da centinaia di migliaia di dipendenti. Alcuni anni fa aveva vinto un appalto da mezzo miliardo di euro con Consip. Ma in pochi mesi la fortuna del gruppo era finita. I ritardi con cui pagava i titolari dei locali si erano presto trasformati in vere e proprie sospensioni del ritiro dei suoi buoni pasto da aperte di importanti catene come la Coop e poi dei principali bar e ristoranti di Liguria, Piemonte, Lombardia e Lazio.

Appena l'altro ieri la verifica del fallimento da parte del tribunale di Genova aveva certificato al situaizone in un buco di oltre 300 milioni e di circa cinquemila creditori. Anche lo stesso Fogliani , [a sorpresa nei giorni scorsi](#) aveva tentato di insinuarsi nel fallimento per un milione di euro di crediti ma non è detto che la sua richiesta venga accettata dal tribunale.

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/fallimento-qui!group-arrestato-fondatore-gregorio-fogliani-1724739.html>

il Giornale.it cronache

[Home](#) [Politica](#) [Mondo](#) [Cronache](#) [Blog](#) [Economia](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Milano](#) [LifeStyle](#) [Speciali](#) [Motori](#) [Abbonamento](#) [Cerca](#)

Fallimento Qui!Group: arrestato il fondatore Gregorio Fogliani

In manette il re dei buoni pasto e altre cinque persone: tutti accusati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e truffa aggravata

Giorgia Baroncini - Gio, 11/07/2019 - 12:53

[commenta](#)

Sono sei le persone finite in manette nell'ambito delle indagini sul fallimento della *Qui!Group*, società leader dei **buoni pasto**.



Tra loro anche il fondatore e presidente del gruppo, **Gregorio Fogliani**.

Tutti gli indagati sono accusati, a vario titolo, di **bancarotta** fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e truffa aggravata. Tre persone, fra cui Fogliani, si trovano ora agli arresti in **carcere**, mentre altri tre sono ai domiciliari.

La Guardia di finanza di Genova ha dato esecuzione anche ad un **sequestro** preventivo su beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di 80 milioni di euro.

Secondo gli inquirenti "*per Gregorio Fogliani era assolutamente conoscibile sia lo stato di **insolvenza** in cui versava, da anni, la società, sia l'imminenza degli ulteriori fallimenti delle altre aziende riconducibili alla famiglia, con inevitabili conseguenze sia sotto il profilo occupazionale, sia sotto il profilo economico*".

Qui Ticket!, inchiesta sul fallimento della società dei buoni pasto: sequestrati beni per 80 milioni di euro, sei arresti



Bancarotta fraudolenta, **riciclaggio**, autoriciclaggio e **truffa aggravata**. Ci sono 6 persone arrestate e ben 80 milioni di euro sequestrati nell'ambito del fallimento **Qui!Group**, la società guidata dalla famiglia Fogliani che si occupava di **buoni pasto**, già dichiarata fallita a settembre 2018 per 325 milioni di euro. Fra le persone in manette c'è proprio il fondatore **Gregorio Fogliani**. Il Comando provinciale della Finanza di **Genova** ha condotto l'operazione per conto della Procura genovese, eseguendo un sequestro preventivo su **conti correnti**, immobili e **disponibilità finanziarie** degli indagati. I finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria hanno eseguito altre due ordinanze di custodia in **carcere** e tre agli arresti **domiciliari**.

Tra i beni sequestrati anche i muri del **Moody**, il noto locale-tavola calda in centro a Genova che era stato chiuso dopo il crac ed è stato riaperto solo cinque giorni fa dopo un accordo tra **Hi Food Genova**, società che vede tra i soci la **Event Beach** controllata dal tycoon **Gabriele Volpi** e la **Kofler**, e **Azzurra**, società in salute dello stesso Fogliani e proprietaria dei locali di via XII Ottobre. Nell'indagine è emerso inoltre il dirottamento di somme a favore di altre società riconducibili alla stessa famiglia **Fogliani** per quasi 42 milioni di euro, oltre all'acquisto di un immobile di pregio a **Forte dei Marmi** (Lucca) per 4,8 milioni. Oltre a questo, ci sono l'omessa contabilizzazione di somme da pagare per circa 179,5 milioni di euro, l'esposizione in bilancio di utili fittizi che venivano poi distribuiti ai soci per 3,24 milioni di euro.

[Il caso dei buoni pasto della Qui!Group aveva fatto molto scalpore, arrivando fino in Parlamento.](#) Anche perché da circa un anno gli esercizi commerciali avevano iniziato a non accettare più i ticket rilasciati a centinaia di migliaia di dipendenti pubblici e privati

proprio perché la **società non pagava**. Aveva accumulato circa **150 milioni** di euro di debiti con le banche, più altri **32** con i creditori. La Procura di Genova aveva avviato un'inchiesta nella primavera del 2018 e a settembre la società è stata dichiarata fallita.

La mazzata definitiva al gruppo era arrivata a luglio 2018 con la revoca della convenzione Consip da parte del **Ministero Economia e Finanze**, stipulata due anni prima, “per reiterato, grave e rilevante inadempimento delle obbligazioni contrattuali”. Il contratto era per rifornire dipendenti delle pubbliche amministrazioni di **Piemonte**, Liguria, **Val d'Aosta**, Lombardia e **Lazio** e il valore dell'appalto ammontava a circa mezzo miliardo di euro. A partire da gennaio 2018 erano state trasmesse a Consip dalle amministrazioni utilizzatrici molte segnalazioni di disservizi per la mancata spendibilità dei buoni emessi da Qui!Group. Numerose imprese esercenti la ristorazione nella rete convenzionata con il gruppo avevano inoltre segnalato il mancato pagamento da parte della stessa società delle fatture relative ai buoni pasto spesi dai dipendenti pubblici. Tra i truffati dalla società anche **il ministero dell'Istruzione**. Secondo quanto emerso dalle indagini delle fiamme gialle, coordinate dal procuratore aggiunto **Francesco Pinto** e dal sostituto **Patrizia Petruzzello**, la società aveva falsificato i bilanci per ottenere finanziamenti dal **Miur** pari a oltre un milione di euro per un progetto su carte e buoni pasto. Altra vittima delle truffe è stato un investitore americano: la holding **Felctor Luc Holding 2** che aveva finanziato un investimento per oltre sei milioni di euro.

Genova. Sarà interrogato domani mattina nel carcere di Marassi dove è rinchiuso dall'11 luglio Gregorio Fogliani, l'ex re dei buoni pasto arrestato insieme ad altre cinque persone per il crac della Qui!Group. E' stato lo stesso manager, accusato di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata, riciclaggio ed autoriciclaggio, a chiedere di essere sentito dai magistrati.

A condurre l'interrogatorio saranno il procuratore aggiunto Francesco Pinto e il sostituto procuratore Patrizia Petruzziello insieme agli uomini della guardia di finanza. Fogliani, difeso dall'avvocato Giuseppe Iannaccone, dovrà spiegare fra l'altro il dirottamento di somme a favore di altre società riconducibili alla sua famiglia per quasi 42 milioni di euro, l'acquisto di un immobile di pregio a Forte dei Marmi per 4,8 milioni, l'omessa contabilizzazione di somme da pagare per circa 179,5 milioni di euro, l'esposizione in bilancio di utili fittizi che venivano poi distribuiti ai soci per 3,24 milioni di euro, una truffa al Miur per un milione di euro e una ad una società di investimenti americana per 6 milioni, entrambe secondo l'accusa perpetrate falsificando i bilanci della Qui!Group.

Con Fogliani erano in finiti in manette anche Luigi Ferretto (amministratore delegato dell'azienda fallita) e Rodolfo Chiriaco, consigliere delegato nella stessa azienda. Ai domiciliari si trovano invece la moglie di Fogliani Luciana Calabria e le due figlie Chiara e Serena

Fogliani in cella, buco da 300 milioni Il dramma di oltre ventimila creditori

Nel crac Qui! Group rimasti a casa cinquecento dipendenti che ora sperano di rivalersi sui beni sequestrati all'imprenditore

Matteo Dell'Antico

Lacrime, imprese ridotte sulla striscia e serrande abbassate. Paura di non arrivare a fine mese senza uno stipendio fisso. Situazioni e stati d'animo comuni a un esercito di circa ventimila creditori, a oltre cinquecento lavoratori rimasti senza occupazione - di cui trecento a Genova -, e a un numero imprecisato di esercizi commerciali che ha già gettato la spugna perché convinto che mai riuscirà a riavere quanto dovuto dal gruppo gestito dall'imprenditore Gregorio Fogliani. Ci sono drammi economici oltre che personali, tutti riconducibili al crac di Qui! Group per oltre 300 milioni di euro e al mondo dei buoni pasto Qui! Ticket.

Dietro alle cifre nude e crede di un fallimento, in questo caso uno dei più grandi a livello nazionale nel settore della ri-

Le associazioni di categoria: in 10 mesi il crac si è allargato a dismisura

I sindacati: «Ottimisti per i lavoratori, anche se attendono ancora stipendi e liquidazione»

storazione, ci sono persone, famiglie e aziende che attendono giustizia ma che forse non avranno mai indietro quanto gli è stato sottratto. Da qui alla

fine dell'estate, infatti, le stime delle associazioni di categoria e dei sindacati parlano di un'impennata del numero dei creditori che presenteranno istanza di insinuazione al passivo rispetto ai circa cinquemila attuali di cui si ha già traccia ai quali si aggiungono almeno altri ventimila soggetti che mai chiederanno quanto dovuto perché già scoraggiati in partenza di non poter riavere nulla indietro. Fogliani, fondatore del gruppo che operava nel comparto della ristorazione e fino a qualche mese fa era proprietario anche del bar-ristorante Moody, è stato arrestato ieri assieme a Luigi Ferretto, amministratore delegato della società e al consigliere delegato Rodolfo Chiriaco. Ai domiciliari sono finite la moglie di Fogliani, Luciana Calabria, e le due figlie Chiara e Serena

Fogliani. L'indagine è per bancarotta fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e truffa aggravata. Le fiamme gialle hanno eseguito un sequestro preventivo su conti, immobili e disponibilità finanziarie per 80 milioni di euro.

«Non so quante possibilità avranno di riavere i propri soldi le migliaia di esercizi commerciali danneggiati da questa vicenda», dice Roberto Calugi, direttore generale di [Fipe](#) (Federazione italiana pubblici esercizi). «Speriamo che da questo sequestro possa essere recuperato qualcosa proprio per i tanti bar e ristoranti che hanno avuto enormi danni», aggiunge Alessandro Cavo, presidente [Fipe](#) Liguria. Le attività commerciali, nel processo per il fallimento del colosso dei buoni pasto, non sono - a

differenza dei lavoratori - considerate creditori privilegiati e quindi non saranno tra i primi ad avere diritto di essere liquidati in base ai soldi che i curatori fallimentari incaricati di gestisce il crac Fogliani stanno mettendo a disposizione del tribunale di Genova, dove sono in corso le procedure per la composizione della maxi lista dei creditori. La situazione degli ex dipendenti Qui! Group non è comunque delle migliori: in centinaia hanno perso la propria occupazione e attendono ancora il pagamento della mensilità di agosto 2018, delle ferie arretrate e della liquidazione dal 2007 a oggi. «Siamo ottimisti perché i lavoratori possano ottenere quanto spetta loro, visto che sono creditori privilegiati. Resta il dramma occupazionale: pochi di loro hanno avuto modo di ricollocarsi», spiega Silvia Avanzino, segretario generale Fisascat-Cisl Liguria. «Siamo ottimisti perché questi lavoratori possano avere quanto prima quello che gli spetta», commenta Nicola Poli della [Fildams-Cgil](#) di Genova mentre per Cristina D'Ambrosio, segretario regionale [Uiltucs-Uil](#), al di là della notizia positiva della riapertura del Moody «è necessario che le istituzioni attivino un tavolo sulla crisi del commercio in città». Nel frattempo, dopo l'arresto di Fogliani, il capogruppo regionale del [M5S](#) Alice Salvatore e Luca Pironcini, capogruppo dei grillini a Tursi, chiedono al governatore Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci di rendere noti i nomi dei finanziatori della Fondazione Change. —

© BY-ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI *****

20mila

i creditori stimati che potrebbero accedere al fallimento entro la fine dell'estate

500

i lavoratori rimasti a casa in tutta Italia, di cui 300 soltanto a Genova

80

milioni di euro i fondi sequestrati a Fogliani dalla Procura insieme ai muri del bar Moody

180

milioni di euro, la stima dei beni occultati da Fogliani secondo la Finanza

